

“... incisioni eseguite con una punta su una superficie dura, per lo più mettendo allo scoperto un sottostante strato di colore diverso...”

Direzione, Redazione, Amministrazione: Darfo Boario Terme, vicolo Oglio - Direttore responsabile: Tullio Clementi - Autorizz. Tribunale di Brescia n.3/92 del 10.01.92 - Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20/d legge 662/96 - Filiale Bs - Ciclostilato in proprio, Darfo Boario Terme.

## centrismo camuno

Proviamo a rileggere attentamente il seguente brano, tratto da un corsivo di Michele Serra (La Repubblica, 13 aprile 2005).

«Capisco che essere centristi e moderati, con il bipolarismo, non è una cosa semplice. Si abita in quell'ambigua zona di confine che insieme separa e unisce i due poli, e fare la figura degli opportunisti è questione di un attimo. E però, ugualmente, non mi paiono molto eleganti i toni severamente distaccati dei vari Follini e folliniani, che dopo la catastrofe elettorale improvvisamente denunciano il “populismo” del premier, le promesse a vanvera, la politica fiscale usata solo per propaganda. Ma non sarebbe stato più utile e coraggioso dirlo prima e dirlo meglio, quando Berlusconi era bene in arcione e i centristi, quasi senza fiatare, votavano a raffica, in Parlamento, ogni sua stravaganza e/o prepotenza? Non è un po' comodo, solo adesso che la barca affonda, prendere le distanze dal nocchiero, dopo che, per quattro anni, le falle nello scafo sono state aperte, o per compiacenza o per debolezza, anche grazie all'appoggio decisivo dell'Udc?...».

Ed ora proviamo a cucire lo stesso brano sulla... pelle dei “nostri” centristi nostrani, quelli che stanno con la destra in quel di Breno e di Darfo Boario Terme (e in altri piccoli comuni valligiani, anche se forse con minore visibilità) e, quindi, appellandosi magari al bisogno di “salvare la patria” vanno poi ad annidarsi nelle pieghe del centrosinistra quando si tratta di gestire una partita allestata come quella degli enti sovraaccademici (Bim, Comunità montana, ecc).

Non viene forse da pensare che, almeno in questo caso, la “camunia” abbia ben poco da imparare dal... resto del mondo? (t.c.)



## bon jour finesse

«Uno come me, con un patrimonio di ventimila miliardi, deve perdere il tempo con voi... Vorrà dire che quando mi sarà passata l'arrabbiatura, siccome sono una persona gentile, vi scriverò qualche cartolina dalle Bahamas...».

Silvio Berlusconi  
(Corriere della Sera, 15 aprile 2005)

## PROBLEMI MORALI E POLITICI NELLA GESTIONE DELLE ACQUE la miniera d'oro della Valcamonica

di Lina Bono

Pochi conoscono, in pratica, i grossi impianti idroelettrici nell'ambito del territorio camuno, che ci pongono di fronte a problematiche serie dal punto di vista della sicurezza e da quello ambientale. I boschi sono deturpati da elettrodi e fili di alta tensione, che attraversano tutta la vallata e che, oltretutto, possono emettere radiazioni nocive per chi vive a breve distanza. Altro problema è l'Oglio, che durante l'utilizzo della risorsa idrica delle dighe, provoca lo stravolgimento del regime del corso d'acqua, in particolare durante la riduzione al minimo della portata naturale nei periodi di magra.

Perciò, chi di competenza dovrebbe stabilire delle regole di prelievo delle acque, in grado di garantire da un lato la produzione di energia e dall'altro un maggior rispetto dell'ambiente, in modo di ridare al-

l'Oglio una parvenza di fiume e toglierlo da quello stato di pozzanghera, che nei lunghi periodi di siccità continua a formare isolette che deviano il corso naturale. Geologi e periti dell'ambiente, sono d'accordo nell'affermare che gli invasi creano alterazioni sul decorso delle acque e nell'ecosistema, perché stroncare i corsi d'acqua naturali, per immetterli nelle dighe, si determinano problemi ambientali non indifferenti.

Problemi che né l'Enel (volutamente) né gli amministratori camuni non hanno mai preso in considerazione fino in fondo. Di conseguenza, la mancanza di un progetto di gestione ambientale, ha causato fragilità geologica del suolo e dei terreni, rendendo le nostre montagne instabili per le continue frane, provocate anche dalla deviazione dei corsi d'acqua.

È ovvio che al momento dell'atto di concessione alla costruzione delle dighe, con

segue a pagina 3

“Equilibrarsi”: la festa per i 10 anni dell'associazione Tapioca...

(a pagina 6)

## il... graffito universale

di Monica Andreucci

Non si può certo dire che manchi il dibattito, nella redazione di Graffiti. Prima di metter dito sulla tastiera si discute, ci si scambia opinioni e commenti, si litiga a voce, via elettronica o davanti ad una pizza... L'ultimo tema è stato il carattere stesso del giornale, se dovesse o meno trattare anche argomenti generali o se solo tematiche camune.

segue a pagina 2

il referendum sulla procreazione medicalmente assistita.

(a pag. 4)

l'Università popolare di Valle Camonica verso nuove prospettive.

(a pag. 7)

dalla prima pagina

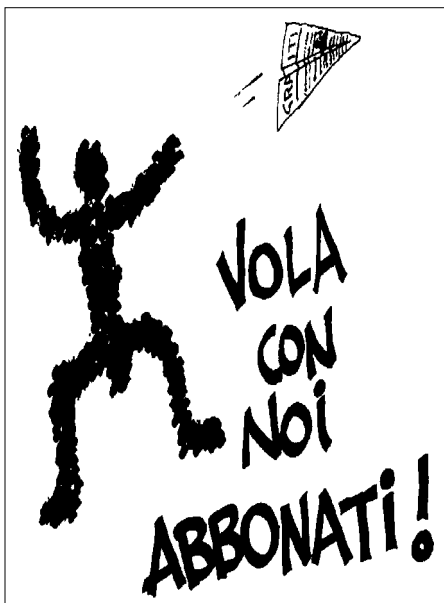
## il... graffito universale

Ci piacerebbe sapere cosa ne pensano i nostri lettori, intanto Vi raccontiamo cosa ne è uscito.

Nessuna pietà, allora, per le due posizioni estreme che finirebbero per farci cadere nel pettegolezzo o nell'inutilità. I fatti locali sono insufficienti, in quantità, per riempire mensilmente le pagine; le cose nazionali ed oltre, piuttosto, troppe e abbondantemente riflettute da altri organi di informazione.

Pare stia passando una linea intermedia, e non solo in quantità (tot articoli di casa e tot oltreconfine): cerchiamo di parlare, insomma, di faccende domestiche con argomenti, motivazioni, impostazione globale. Vale a dire che vorremmo trasmettere una filosofia per cui ogni cosa che accade qui può aver ripercussioni anche altrove, foss'anche solo nell'opinione che va maturando su di noi; perciò non ci si limita alla cronaca dei fatti ma li si analizza da gente che "legge i giornali" oltre alle pagine bresciane.

È la vera essenza del *glocale*, parolaccia usata dai Mass Media mettendo insieme ogni "WWW" (il mondo) con l'orticello, la valletta, il paesucolo più disperso. Teniamoci i vantaggi, lasciamo la chiusura mentale del campanile a chi non sa vedere oltre il proprio naso! Che poi, a ben pensarci, è l'essenza pura delle incisioni rupestri: segni solo nostri, originalissimi, quanto di più locale ed esclusivo si possa pensare. Ma simbolo di valori universali, riconosciuti e condivisi dovunque, come il rapporto dell'Uomo con la Natura, e la Spiritualità, l'Armonia, la Bellezza. Vuoi vedere che Internet l'hanno inventata gli antichi Camuni?



## Oplà! Si riparte!

Per gli italiani i tempi sono ormai maturi per un salto di qualità. Al contrario, però, il voto dei camuni ha preferito ancora la classe politica sorda all'interesse pubblico, alle nostre necessità. È stato una sorta di preghiera anacronistica, per cui l'ara sacrificale del garantismo peloso ha resistito, ottenendo così la delega per continuare un andazzo che la maggioranza di italiani rifiuta.

Tutto questo, evidenzia che in Valcamonica l'illusione fiorisce più che mai.

Purtroppo, le strade del governo lombardo che portano al futuro, si sa, sono lastricate da grandi discussioni vuote, promesse smentite, discorsi persi tra i molti clamori e cicaleggi sui grandi temi. Ma in concreto (in dieci anni) non ha ancora soddisfatto i nostri bisogni, anzi li ha appesantiti (Ticket, tasse regionali, ecc.).

Comunque, è ormai assodato che le loro pompose dichiarazioni pre-elettorali, non hanno valore perché mai supportate da riscontri oggettivi; il contorno di cavilli alla "azzecagarbugli" non interessa più. Le cose sono, oppure non sono, tutto lì.

Soltanto chi manca di parecchie diottrie non vede che attendiamo, da oltre vent'anni, il completamento della super-strada, diventata l'oggetto di consensi ricattatori in ogni tornata elettorale. Ora, è chiaro per tutti che il governo spende il denaro delle nostre tasse, non per soddisfare i nostri bisogni, ma bensì per ciò che loro tendono a spacciare come... il nostro bene. Sanno perfettamente che, noi contribuenti, non siamo altro che sudditi convinti di essere liberi... E noi camuni, peggio ancora, apparteniamo alla massa dei sudditi "lumbard" e siamo diventati "capponi natalizi". (Lina Bono)



Vista l'attinenza con alcune affermazioni di Lina Bono (sopra) e con l'intero articolo di Guido Cenini (pagina accanto), ci pare corretto riportare quanto dichiarato dal parlamentare leghista camuno al Giornale di Brescia (martedì 3 maggio 2005), in risposta ad alcuni commenti del consigliere provinciale Mottinelli: «La fondamentale differenza fra noi e la Margherita è che ai nostri annunci seguono sempre i fatti» e, quindi, «così sarà anche per il tratto da Breno a Capodiponte», perché «quando nel 2001 la Lega Nord si è candidata al governo del Paese dichiarai che al termine del mio mandato, nel 2006, avremmo percorso la nuova strada da Brescia alle porte di Capodiponte e sarebbero finalmente iniziati i lavori per raggiungere Berzo Demo e così sarà».

## salute, ambiente e... trasparenza

a cura del Centro Diritti del Cittadino

Saputo che in Provincia è in continua crescita l'incidenza di tumori, il Centro Diritti del Cittadino, per conoscere il pericolo dell'insorgenza di patologie neoplastiche, ha inoltrato all'Asl locale la richiesta dei dati, in confronto percentuale, di tali patologie. Ma quel filo (di competenza) è sempre muto, o sordo. In pari tempo, è stato proposto, nell'eventualità di dati negativi, una campagna di prevenzione contro l'inquinamento e il potenziamento dei servizi di monitoraggio e di elaborazione dei fattori di rischio. Ma a distanza di un anno, invece di una risposta, stanno emergendo non solo prassi diverse, ma anche modalità non trasparenti di assegnazione degli incarichi, finalizzati alla lettura e alla elaborazione dei parametri.

In Valle, per tale scopo sono state installate le centraline, ma è impossibile conoscere il grado di inquinamento, neppure dopo la partita di ping-pong tra l'Asl, l'Arpa, la Provincia e il Comune. Conflitti di competenze? Competenze che affogano nel passa-mano, in serie di timbri, di autorizzazioni, che magari si sovrappongono, ma nulla di quello di cui ha bisogno il cittadino.

Basterebbe questo per dar luogo a un esposto nei confronti di questi Enti, sordi al diritto all'informazione e al dettato normativo sulla trasparenza, che non vengono recepiti a livello istituzionale.

In questo contesto, è chiara l'inefficienza delle strutture pubbliche di gestione e di controllo del territorio, e evidenzia un modello organizzativo caratterizzato da scelte riduttive, centralizzato e limitativo dei poteri discrezionali degli Enti Locali. Proprio questi Enti che, a tutela dell'ambiente, sono chiamati all'esplicazione dei dati, quindi a conoscere i livelli di inquinamento da definire sulla base del grado di rischio e di criteri.

Al di là delle polemiche, è ovvio che un quadro completo conoscitivo è una questione di non poco conto, perché coinvolge tutti gli abitanti con i loro problemi complessi e articolati di salute. Perciò, dovrebbe essere usuale prassi la pubblicazione dell'esito del monitoraggio, non fuori dei canoni ufficiali come sta avvenendo.

dalla prima pagina

## la miniera d'oro...

annessi e connessi, il governo camuno ha visto soltanto il riflesso sull'economia della valle, ma non ha valutato il corretto rapporto con il problema della sicurezza e la trasformazione dell'ambiente, riducendo così la Valcamonica in una zona ad altissima concentrazione di impianti idroelettrici. Mancanze morali e politiche, che hanno provocato gravi danni, trasformandosi nelle attuali vere crisi ecologiche. Provocate anche dagli sfregi e dallo stravolgimento del suolo, per la costruzione di dighe, indotti, centrali, chilometri di fitta rete di canali, gallerie, elettrodi e condotte. Infine, l'indennità-rischio consiste nel premio ...che nei paesini, la gente vive ancora con i fili che trasportano corrente attaccati ai muri delle case che rappresentano, oltre che una deturpazione dell'estetica, un'ulteriore rischio in caso di fulmini o incendio. Mentre invece nei grossi centri l'Enel, da decenni, ha provveduto agli impianti interrati. Ma i camuni da bravi montanari, per non discutere si lasciano sfruttare fino all'osso; sono di bocca buona e digeriscono proprio tutto.

PROFONDO NORD (di Tullio Clementi)

## te lo do io il senso civico...

PIAMBORNO, SABATO 30 APRILE 2005, MATTINO

Due dozzine di giovani studenti, accompagnati da tre maestre, stanno percorrendo la vecchia statale (ora ridotta al rango di "provinciale") che taglia longitudinalmente il paese. Attraversano l'incrocio col semaforo perfettamente rosso (e dotato dell'apposito pulsante per essere attivato in ogni momento dai pedoni), sotto l'occhio vigile delle maestre, visibilmente preoccupate di non perderne qualcuno, e quando si accingono al secondo attraversamento, in senso perpendicolare alla direttrice di fondovalle (dalla vecchia contrada Davine all'uscita del paese verso la piana alluvionale), il semaforo fa giusto in tempo ad invertire i colori, così che i "nostri" sono costretti ad un secondo attraversamento col semaforo rosso...

DARFO BOARIO TERME, SABATO 7 MAGGIO, MATTINO

Da una bella "Mercedes" decappottabile, nuova fiammante (così almeno si presenta, nell'apparenza), scende una giovane donna, tanto gentile quanto disinvolta. Parcheggia l'auto sulle strisce pedonali, ostruendo completamente un passaggio carraio, esattamente di fronte alla stazione dei Vigili urbani e se ne va per i fatti suoi...

*La scienza non può stabilire dei fini e tanto meno inculcarli negli esseri umani; la scienza, al più, può fornire i mezzi con i quali raggiungere certi fini. Ma i fini stessi sono concepiti da persone con alti ideali etici.*

Albert Einstein

POLITICA

## chi rinnova cosa?

Dopo aver ricordato che tanto Tony Blair quanto Josè Luis Zapatero, artefici di grandi ribaltoni elettorali nel recente passato, avevano all'epoca poco più di quarant'anni, Maria Laura Rodotà aggiunge, sul Corriere della sera del 29 aprile 2005, che da noi «le riprese dei vertici dell'Unione sembrano riunioni nella sede centrale dell'Inps». Il tutto in risposta alla domanda, perfettamente retorica, se una classe politica «su piazza da una vita» può ancora entusiasmare l'elettorato.

Alla stessa domanda, ma in modo tutt'altro che retorico, cercano di rispondere pure i giovani attivisti provinciali della Margherita quando si propongono di realizzare un "Progetto per l'Unione" che, attraverso «il fiorire di una nuova classe dirigente politica e amministrativa» (Giornale di Brescia, 5 maggio 2005), sia in grado di far rifiorire anche «quell'ispirazione che era propria dell'Ulivo originario». Ispirazione e progetti, par di capire, cui non sono affatto estranee neppure le recenti esperienze "civiche" di Darfo Boario Terme e di Breno.

AMBIENTE & DINTORNI (di Guido Cenini)

## la... superstrada

E pensare che aspettavo con tanta ansia l'inaugurazione di Caparini alle porte di Breno e poi allo svincolo del Badetto e infine l'ultimo taglio del nastro anche a Nadro. Invece niente. Che delusione. Eppure ci aveva promesso mari e monti. Adesso che c'era Lui la super sarebbe finita in un attimo. Ottobre 2004. Anzi, dicembre 2004. Non no, era febbraio 2005. Alla fine speravo proprio che l'intervento sollecito di Caparini presso le alte sfere dell'ANAS portassero a buon fine la lunga storia di una piccola strada con un lotto di cinque chilometri. Mi sono detto: vedrai che il giorno prima delle elezioni regionali il taglio del nastro lo fa Formigoni, Cavalli e Caparini (Nicoli Cristiani lo davo per scontato, visto che non si muove foglia, a destra e perfino a manca, che Nicoli non voglia). Sono qui che aspetto ancora.

Adesso mi si dice che gli efficienti politici di destra non hanno ancora appaltato la segnaletica orizzontale. Ma non ho visto neanche quella verticale, per la verità. Mi si dice che forse Caparini e compagnia bella hanno scoperto che l'uscita di Nadro è a ridosso di un passaggio a livello. Ma va! A dire il vero il passaggio a livello c'era prima dell'inizio dei lavori della super. Ciò vuol dire che hanno visto nuove incisioni rupestri sulle rocce dell'imbocco della nuova galleria tra NK e Capo di Ponte e non hanno visto i binari del treno! Adesso, sempre si dice, stanno pensando ad un sovrappasso. A questo punto si potrebbe anche costruire una galleria che passa sotto i binari e viene alla luce tra la vineria e il bar sulla statale 42. Oppure un ponte in acciaio inossidabile, perché deve restare a futura memoria del deputato che tanto ha fatto per chiudere il problema delle strade in valle, un ponte che scavalchi la ferrovia e circumnaviga la NK (o manifattura brenese, per intenderci) e poi rientra tra i capannoni artigianali con una curva sopraelevata come nel circuito di Monza.

A parte gli scherzi. Di questo passo arriviamo alle prossime elezioni politiche del 2006. Qualche mese prima qualcuno verrà ad imbonirci e ci dirà che l'inaugurazione è questione di giorni, forse di ore, che la strada è pronta e finita, che il restante Capo di Ponte - Malonno sta per riprendere e sarà pronta il più presto possibile. Soprattutto, il più presto possibile. Noi intanto ci facciamo le corse in bicicletta. Altri a piedi. Altri con i pattini. E addirittura a cavallo. Forse è diventata una pista ciclopedonabile?



## REFERENDUM

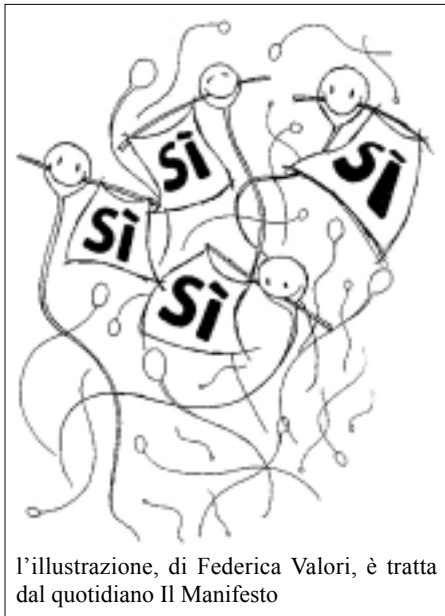
## anche in Valcamonica un comitato per il sì

di Francesco Ferrati

L'idea di un comitato di Vallecronica per il sì ai quattro referendum del 12 e 13 giugno nasce come tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica su una tematica importante, purtroppo ai più non ancora ben nota.

La data stessa, fissata a ridosso dell'estate, lascia intendere che la battaglia non sarà sulla vittoria dei sì (che appare scontata), ma sulla validità del referendum, cioè il raggiungimento del quorum.

Lo hanno capito i contrari, che non si spendono in occasioni di confronto a più voci sull'argomento, ma preferiscono ripetersi in appelli e assemblee chiuse, dove risulta più facile far passare l'idea del boicottaggio delle urne.



L'illustrazione, di Federica Valori, è tratta dal quotidiano Il Manifesto

*«Le cellule staminali embrionali hanno la facoltà di rigenerare tutti i tessuti del corpo umano. Da queste ricerche dipende gran parte del futuro della biomedicina e la possibilità di trovare cure per malattie oggi molto diffuse, come il Parkinson, l'Alzheimer, il diabete ed i tumori. Da esse può derivare una speranza per milioni di persone. Perché impedirlo, lasciando che gli embrioni attualmente congelati e non utilizzati deperiscano, quando potrebbero essere utili alla ricerca per scoprire nuove cure? Non è questo un modo più giusto per valorizzare la dignità umana che riconosciamo all'embrione destinandolo a un'azione di solidarietà con chi soffre?».*

dal volantino del Comitato Nazionale per il Sì

È così che il mondo cattolico della Valle pare si sia attrezzato: organizza convegni per le proprie associazioni, negli asili e nelle scuole private la propaganda dilaga, così come nelle chiese dove l'invito dei parroci è pressante (in linea, del resto, con quanto ha più volte ribadito Camillo Ruini).

Ma lo hanno capito anche i promotori del referendum. La battaglia può essere vittoriosa solo se non si riduce ad una competizione tra partiti favorevoli o partiti contrari, ma se si riesce ad allargare il fronte pro referendum: al mondo delle associazioni, alla società civile in senso generico, ma anche a quella comunità scientifica, che – vale la pena ricordarlo – non è egemonizzata da posizioni illiberali e intransigenti (l'astrofisica Margherita Hack e l'oncologo Umberto Veronesi non hanno dubbi sulle necessità di abrogare la legge 40).

Per questo motivo il comitato – che raccoglie militanti dei Ds, di Rifondazione,

dei Comunisti italiani e dei Verdi (ma a livello nazionale anche i radicali, lo Sdi e il Nuovo Psi mostrando simpatie verso la causa referendaria) – vuole aprirsi il più possibile: l'obiettivo insomma è quello di far diventare senso comune la necessità di cancellare l'attuale legge sulle fecondazione medicalmente assistita, un po' come accadde negli anni '70 dove, su divorzio e aborto, la vittoria fu schiacciante e travolse la chiesa e la Dc che tanto si erano spese in prima persona.

Le iniziative del comitato si muoveranno in tre fasi: una conferenza stampa di presentazione del comitato, due serate di dibattito e approfondimento sul tema (il 20 ed il 27 maggio) e volantinaggi a tappeto con iniziative di propaganda (ci sarà anche la presenza di un camper itinerante che si muoverà lungo la Valle).

L'appello rivolto a tutti, quindi, è di darsi da fare il più possibile.

## un Primo Maggio veramente speciale

di Daniele Gazzoli



Sono ormai le 9 e 30 di lunedì 2 maggio quando finalmente riesco a infilarmi nel letto di casa. La stanchezza è tanta, ma prima che si trasformi in un sonno pesante nella mia mente scorrono le immagini e le emozioni della giornata appena trascorsa. Una giornata, quella del primo maggio, già di per se speciale per chi nel lavoro e quindi nei lavoratori vede un elemento fondamentale per costruire una società futura migliore e più giusta, e resa ancor più travolgente dall'esperienza del concertone in piazza San Giovanni a Roma.

È infatti lì che, con una cinquantina di giovani del nostro comprensorio, abbiamo festeggiato questo primo maggio. Ed insieme a noi c'erano altre centinaia di migliaia di persone, soprattutto giovani, tutti uniti da un collante straordinario quale è la musica.

È infatti la musica la grande protagonista della giornata, con quasi otto ore di concerto ininterrotto, e qualche decina di artisti che si alternano sul palco. Nelle orecchie mi rimbombano ancora le note forti ed assordanti dei gruppi rock, che si uniscono a quelle più poetiche di artisti come Enzo Jannacci e Francesco De Gregori.

Nel cuore mi restano le risate e l'allegria provocate da Claudio Bisio, conduttore e mattatore della giornata, e da Sergio Sgrilli, noto comico di Zelig, che con una maglietta di Emergency indosso ed una chitarra al collo non ha paura di cantarle (ovviamente in maniera ironica) al governo Berlusconi.

Ora che è passato un giorno ricordo piacevolmente anche il caldo estenuante che dalla mattina fino al tramonto ha martellato sulle nostre teste, ed ancor più piacevole è il ricordo del refrigerio degli idranti e delle bottiglietta d'acqua distribuite dalla protezione civile per evitare malori e svenimenti frutto del caldo e dell'afa.

Ma ciò che più di tutto mi fa addormentare col sorriso sulle labbra è la gioia per aver condiviso, ballando e cantando, con un numero incredibile di giovani, studenti e lavoratori, una giornata impernata sì sulla musica, ma che fa riflettere anche su temi come lo sviluppo e la legalità e soprattutto sui temi, oggi attuali più che mai del mondo del lavoro.

Non mi resta altro da fare e da dire se non un sentito ringraziamento a Cgil Cisl e Uil nazionali che ogni anno organizzano il concerto, alla Cgil e alla Sinistra Giovanile di Valcamonica -Sebino per l'organizzazione e il contributo per il pullman, ed ovviamente un grazie davvero speciale ai magnifici compagni di viaggio.

## MALEGNO: NEL DECENNALE DI "TAPIOCA", BOTTEGA DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE parole e immagini di pace e di guerra

di Alessio Domenighini

Verrà inaugurata nella sua forma definitiva a Malegno in occasione della settimana di manifestazioni per il decennale della fondazione di Tapioca, la bottega del commercio equo e solidale.

Si tratta di una mostra ragionata di libri destinati a bambini e ragazzi di età diverse: dalla scuola d'infanzia alle superiori. In tutto circa duecento titoli.

Sarà accompagnata da alcuni pannelli inerenti al tema e riproducenti immagini di grandi illustratori e da un catalogo specifico con una scheda di presentazione per ogni libro proposto e un indice tematico strutturato per fasce d'età.

La mostra, organizzata dall'Università Popolare e dall'Associazione di Attività Educative (la stessa che gestisce il Centro di Educazione Ambientale di Angolo Terme), è patrocinata dalla Provincia di Brescia ed è proposta in collaborazione con la Libreria dei Ragazzi di Milano (Roberto Denti), il Sistema Bibliotecario Comprensoriale e i sindacati CGIL e CISL di zona. C'è inoltre un rapporto di collaborazione con Emergency: per ogni copia venduta del catalogo (5 •) verrà devoluta una somma a questa organizzazione che da anni opera a favore delle vittime delle guerre.

Dopo questa esposizione la mostra verrà proposta a scuole, biblioteche, amministrazioni, centri culturali, accompagnata da un pacchetto di possibili attività appositamente predisposte: incontri di presentazione o tematici per adulti e/o ragazzi, laboratori di lettura ad alta voce, incontri con autori o illustratori, laboratori di costruzione di libri od oggetti ludici specifici, spettacoli teatrali e attività di animazione per bambini, ragazzi, adulti.

Come si vede si tratta di un progetto ampio e dalle diverse motivazioni. In prima istanza si rileva il permanere di un bisogno di riflettere e trovare le parole per dire l'orrore e il rifiuto delle guerre, di tutte le guerre, da quelle che la storia ci racconta a quella che ogni giorno i media ci portano in casa a quelle dimenticate e di cui nessuno parla.

La guerra allora come causa di sofferenze indicibili, la guerra che moltiplica a dismisura le schiere di vittime innocenti (i bambini, i vecchi, le donne), la guerra che avvelena il pianeta e i rapporti fra gli uomini e i popoli.

Ecco, pensiamo che il libro e i libri possano essere uno strumento e un'occasione per ritrovare le parole, per riflettere insieme, per ascoltare la voce di tanti protago-

nisti di racconti ora dolorosi, ora diversi, ora appassionanti.

E qui tocchiamo un altro livello di motivazioni che ci hanno spinto a dare vita a questa iniziativa. Troppe volte i libri sono vissuti dai ragazzi come un oggetto noioso, inutile e perciò da evitare. La scuola, la biblioteca, la famiglia fanno molta fatica a costruire un rapporto amichevole tra i ragazzi e il libro. Forse si tratta di provare vie nuove e piacevoli, trovando il modo per far scoprire il libro come un oggetto attraente e piacevole. È una scommessa difficile, ma non impossibile. Crediamo valga la pena di giocarla fino in fondo.

Così il laboratorio di lettura ad alta voce,

il giocare a costruire un libro, incontrare un autore o un illustratore, partecipare a uno spettacolo teatrale di alto livello e pensato come "emanazione" da un libro, possono essere vie un po' diverse e che magari val la pena di sperimentare in tutte le loro possibilità.

Se poi insegnanti, genitori, operatori del settore troveranno anche il tempo e la voglia per discutere tra loro il che fare, per progettare nuovi percorsi, magari per sentirsi meno soli in questo difficile passaggio educativo, allora forse il libro potrebbe tornare ad essere un oggetto importante per tutti noi e per i nostri ragazzi, già oggi, ma anche domani e dopo.

### "Piccola Grande Italia"

di Marco Venturini

Domenica 8 maggio 2005 si è svolta la seconda edizione di **Voler Bene all'Italia**, la festa nazionale ideata da Legambiente per valorizzare e promuovere le tradizioni, le risorse ed il patrimonio ambientale, storico e artistico degli oltre 5800 piccoli comuni italiani con meno di 5000 abitanti. L'iniziativa è nata all'interno di una campagna denominata **Piccola Grande Italia** che, come è spiegato sul sito [www.piccolagrandeitalia.it](http://www.piccolagrandeitalia.it), consiste essenzialmente in ricerche e studi riguardanti i comuni che ad essa aderiscono, con gli obiettivi di tutelarne l'ambiente e la qualità della vita e di restituire competitività "all'Italia colpita dalla rarefazione dei servizi territoriali, dallo spopolamento e dall'impovertimento" (cito dal sito stesso). I comuni della Valle Camonica che hanno aderito sono Bienno, Capo di Ponte, Cividate Camuno, Edolo, Lozio, Piancogno e Sonico.

Avendo partecipato alla giornata organizzata in collaborazione dai comuni di Cividate e Bienno, vorrei riportare alcune impressioni e dare ai lettori un'idea del significato all'iniziativa. Prima di tutto ecco in breve qual è stato il programma.

I partecipanti si sono ritrovati nella piazza di Cividate con il sindaco ed alcuni assessori che hanno fatto da guide al sito archeologico dell'anfiteatro romano e alla torre medievale del paese. La mattinata si è conclusa in Municipio con un rinfresco a base di ottimi prodotti tipici della Valle. Nel primo pomeriggio tutti a Bienno; chi ha preferito andarci a piedi ha raggiunto il paese percorrendo il sentiero che attraversa il Parco del Barberino. Nel centro storico di Bienno erano previste la visita alla cucina-museo e all'antico mulino ad acqua, ancora funzionante.

Grazie alla volontà ed all'impegno degli organizzatori è stata proposta una bella occasione di conoscenza del territorio e di incontro tra le persone, arricchita da un ottimo pranzo e da una rilassante passeggiata. Credo di non riportare solo il mio ma il pensiero di tutti i partecipanti se dico che l'iniziativa, semplice ma coinvolgente, è stata molto apprezzata; immagino che tutti ne abbiano conservato un piacevole ricordo.

Si è trattato di una visita a siti storici, dunque a luoghi con un fascino particolare nei quali, soprattutto se stimolata dalle spiegazioni di una guida, la fantasia inizia subito a correre ... nel nostro caso a immaginare il pubblico sulle gradinate dell'anfiteatro, i gladiatori e le bestie nell'arena, la vita dei nobili nella torre del 1200, il lavoro dei mugnai, la fatica dei fabbri.

A proposito... Bienno ci ha offerto la possibilità unica di assistere, nella cucina-museo, alla forgiatura di secchi, un lavoro praticato per secoli nel paese. Protagonisti della dimostrazione sono stati alcuni anziani maestri fabbri, ultimi conoscitori di un'arte antica che praticano con abilità stupefacente, fatta di conoscenze antiche e di gesti ripetuti; oggi pensionati, hanno costituito una associazione e si sono già resi disponibili per i visitatori in varie occasioni tra le quali, ovviamente, anche la Mostra Mercato di Bienno. Al prossimo anno allora, magari più numerosi... l'iniziativa lo merita.

A MALEGNO LA FESTA PER I DIECI ANNI DELL'ASSOCIAZIONE "TAPIOCA"

## “equilibrarsi è anche...”

Bottega del commercio equo e solidale, viaggio nell'artigianato equo e solidale, mostra interattiva di libri “Parole ed immagini di pace e di guerra”, libreria dei popoli, stands delle associazioni ed organizzazioni sociali

*a cura della Redazione*

«Nel corso di questi anni – leggiamo sul depliant di presentazione dell'iniziativa – Tapioca ritiene di aver contribuito ad accrescere il grado di consapevolezza nei consumi di molte persone e di aver svolto, ancorché parziale, un ruolo significativo nella formazione di una coscienza della solidarietà mostrando concretamente percorsi alternativi possibili alla soluzione dei problemi del Sud del mondo». Ed eccoci al programma della Festa.

### MARTEDÌ 17 MAGGIO, ORE 20.30 Finanza etica & microcredito: “I soldi puliti”

Incontro con Francesco Terreri, esperto di microcredito e di Commercio Equo e Solidale, presidente di Microfinanza s.r.l., società di consulenza e servizi finanziari per l'economia popolare attiva dall'anno 2000 in ambito nazionale ed internazionale. La società è specializzata nei settori della microfinanza, della finanza etica, della valutazione della responsabilità sociale d'azienda.

### MERCOLEDÌ 18 MAGGIO, ORE 20.30 Compagnia “Po'etica” presenta “Caffè corretto”

*di Gianni Coluzzi e Oliviero Grimaldi*

“Caffè corretto” è uno spettacolo fatto dalle chiacchiere e dalle parole che accompagnano un'aromatica tazzina di caffè. Il caffè diventa il simbolo della difficile relazione tra i riti e i piaceri del nostro quotidiano e la faticosissima ricerca di giustizia e dignità di chi vive a Sud. Un Sud che non è detto sia sempre a migliaia di chilometri da noi...

### GIOVEDÌ 19 MAGGIO, ORE 20.30 La legalità è fuori moda?

Incontro con don Luigi Ciotti, presidente di “Libera” - associazioni, nomi e numeri contro le mafie.

“Libera” è nata nel marzo 1995 con l'intento di coordinare e sollecitare l'impegno della società civile contro tutte le mafie. Fino ad oggi hanno aderito a “Libera” più di mille gruppi tra nazionali e locali (tra i quali anche Tapioca), oltre a singoli sostenitori.

“Libera agisce per favorire la creazione di una comunità alternativa alle mafie organizzando la sua azione in alcuni particolari settori: il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ai mafiosi, l'educazione alla legalità, il sostegno diretto a realtà dove è molto forte la penetrazione mafiosa, l'informazione sul variegato fronte antimafia.

### VENERDÌ 20 MAGGIO, ORE 20.30 Il commercio equo e l'economia solidale

Incontro con Giorgio dal Fiume e Miriam Giovanzana.

Giorgio Dal Fiume è presidente del Consorzio Ctm Altromercato (consorzio formato da 118 Botteghe del Mondo, tra cui Tapioca) di Bolzano, principale centrale d'importazione dei prodotti di commercio equo e solidale in Italia.

Miriam Giovanzana è direttore del mensile “Altreconomia” - l'informazione per agire, strumento di informazione e di proposta per il passaggio da un'economia di profitto, dominata dalle multinazionali e dai grandi poteri sovranazionali, ad un'economia equa e sostenibile al servizio di tutti.

### SABATO 21 MAGGIO, ORE 17.30 Dal Nicaragua un produttore di caffè

Incontro con Aquiles Castillo Lopez di “Soppexca”.

“Soppexca” riunisce 250 produttori individuali di caffè nella regione di Jnotega. Ctm Altromercato importa e distribuisce questo caffè nelle Botteghe del Mondo. “Soppexca” reinveste parte degli introiti nei piani di formazione sociale, educazione, comunicazione, credito ed integrazione delle donne nel ciclo produttivo.

### SABATO 21 MAGGIO, ORE 20.30 “Il foionco”, concerto di musica etno-europea

“Foionco” è il nome con cui si chiama nelle campagne lucchesi la donnola, il piccolo feroce predatore dei pollai. Il Foionco è un gruppo lucchese, che utilizza strumenti tradizionali e attinge al repertorio della musica celtica, basca, kletzmer e tante altre.

### DOMENICA 22 MAGGIO, ORE 17.30 “La storia di Ananse...”

*testi e musica di Elena Quaglia e Barbara Bellotti*

Il ragno “Ananse” vuole i racconti del Dio del Cielo, ma deve conquistarsi uno ad uno portando al dio il serpente, il calabrone, il leopardo e la fata.

È una storia che ne contiene altre quattro e che viene raccontata accompagnata da immagini, suoni e canti dell'Africa.

### DOMENICA 22 MAGGIO, ORE 20.30 “Orangedipity”

*concerto di world-music con gli strumenti del commercio equo e solidale*

Roberto Zanisi (chitarrista fingerpicking), collabora con musicisti jazz d'avanguardia. Gennaro Scarpato (batterista percussionista partenopeo), collabora stabilmente dal 1998 con Edoardo Bennato, accompagnandolo in tournèes e trasmissioni televisive.

## Una cittadella culturale nel... deserto

Se ci fosse consentito stimare il territorio camuno-sebino con il metro dei fermenti culturali in atto, ne sortirebbe un risultato davvero straordinario, tanto in termini di intensità e diversificazione dell'offerta quanto, conseguentemente, in termini di ricchezza delle opportunità e, quindi, di prospettiva politica.

È più che significativo, a titolo di esempio, quanto viene pubblicato in queste pagine centrali di Graffiti, ma potremmo aggiungere le molteplici iniziative promosse dalle “frange” giovanili della sinistra politica, gli “Incontri Tra/montani” e, perché no?, la stessa associazione culturale Graffiti, di cui la redazione del giornale è sostanzialmente il... braccio operativo.

Una vera e propria “mecca” per un potere politico-amministrativo che fosse appena un po' più aperto alle proposte (ed alle critiche) della cosiddetta “società civile”. Null'altro che una inevitabile sciagura, invece, per un “principe” suscettibile, autoritario ed autoreferenziale che, ben lungi dal manifestare un qualche bisogno di “consiglieri”, non sa tollerare neppure l'irriverenza dei giullari, ma soltanto la silenziosa, piatta e servile subalternità delle... truppe al seguito. (t.c.)

PERCORSI DELLA MEMORIA

**Cevo - Baite di Musna**

Da cinque anni, ormai, il Circolo culturale Ghislandi organizza verso l'inizio dell'estate un itinerario escursionistico-musicale sui "Percorsi della memoria", ovvero, sui luoghi che sono stati teatro di eventi da non dimenticare.

L'appuntamento di quest'anno è fissato per la giornata di **giovedì 2 giugno**, alle baite di Musna (Cevo) sul luogo dell'eccidio della famiglia Monella e di Francesco Belotti, con appuntamento dei partecipanti alle ore 9.00 presso lo Chalet Pineta di Cevo.

GIORNATE GHISLANDIANE

**incontro con Marco Travaglio**

Un'altra iniziativa ormai consueta del Circolo Ghislandi viene proposta con il titolo di "Giornate ghislandiane" (una delle ultime ha visto la presenza in Valcamonica dell'ex presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro).

La "giornata" del 2005 avrà come protagonista il giornalista Marco Travaglio, e come tema un «Viaggio nel paese di "Fallafranca"», ovvero, un «itinerario ragionato e polemico sull'attualità politica italiana», **mercoledì 8 giugno**, alle ore 20.30, presso il Parco alto delle Terme di Boario.

PRESSO L'ASSOCIAZIONE TAPIOCA

**Servizio civile volontario nell'economia solidale**

Il Servizio Civile Volontario dura 12 mesi per 30 ore settimanali, con un rimborso spese di 433 euro mensili.

Ti offre una formazione riconosciuta sui temi dell'**Economia solidale** e dei **Diritti umani**.

È un'esperienza di lavoro concreta.

È il tuo contributo per un **Altro Mondo Possibile!**

Informati presso la Bottega Tapioca di Darfo (0364.536237).

Le domande vanno presentate **entro la data di mercoledì 1 giugno**.

**Università popolare di Valle Camonica: verso nuove prospettive**

di Gianfranco Bondioni

Nella riunione dell'Università popolare che si è tenuta presso la biblioteca di Bienno il 5 maggio scorso si sono cercate nuove linee di sviluppo dell'azione ormai ventennale dell'Associazione. Nella sua relazione introduttiva il segretario Alessio Domenighini ha toccato fondamentalmente tre punti:

1) L'attività svolta fino a sei-sette anni fa era fondamentalmente basata sulla forma dei corsi rivolti a tutti sia di conoscenza del territorio, sia anche su aspetti non territoriali (letteratura, ebraismo, educazione alla politica, teologia, incontri di poesia) con alcuni momenti molto forti (le pubblicazioni, i convegni). Si trattava di una attività svolta essenzialmente in prima persona.

2) La nuova realtà che è venuta avanti negli anni (dovuta a due fattori di fondo: una riduzione delle persone che lavorano e la presenza, anche per merito nostro, di molte realtà locali come le biblioteche che fanno corsi) ha comportato varie conseguenze: una forte riduzione dei corsi fin quasi a sparire; una gestione su richiesta delle istituzioni (scuole - amministrazioni - biblioteche) di iniziative per conto loro; una presenza, soprattutto sotto forma di mostre) su alcuni grandi temi culturali, politici e sociali (revisionismo storico e nuovo clima politico; globalizzazione e sud del mondo, la pace e la guerra).

3) Nell'ultimo periodo è venuta avanti una nuova richiesta, soprattutto da parte dei ragazzi della Sinistra giovanile, non solo di sviluppare e continuare le iniziative che si sono promesse assieme in questi anni (gli spettacoli su De Andrè, il 25 aprile l'anno scorso; l'8 marzo e le conferenze sulla Resistenza quest'anno) ma stabilendo un rapporto più organico e non certo strumentale che preveda anche una ripresa dei momenti formativi e la riapertura di una sede come momento di ritrovo vero.

Nel corso della discussione che si è sviluppata sulla relazione sono emerse alcune linee di fondo che prospettano uno sviluppo interessante anche se, ovviamente, sono ancora tutte da verificare. In primo luogo è parso a tutti che lo spazio per iniziative culturali ci sia e che anzi la richiesta e anche la necessità di esse siano aumentate. Che, quindi, ci sia ancora più bisogno di università popolare oggi rispetto al passato. Il filone delle attività con le istituzioni e le scuole non va abbandonato, né vanno lasciati da parte i grandi temi di attualità e di politica culturale. Ma a fianco va ripreso il lavoro dei corsi probabilmente con forme nuove anche se ripetono esperienze che si erano ormai date per morte: il successo della serie di film di Kubrick e il fatto che la gente alla fine non se ne volesse andare ma volesse discutere è indicativo di una tendenza. Il bisogno e il consumo di musica da parte soprattutto dei più giovani potrebbe essere un altro filone interessante così come quello delle uscite sul territorio a fianco di una ripresa anche della riflessione sulla filosofia e l'arte e la letteratura come interpretazioni della realtà contemporanea.

Un altro aspetto di notevole interesse è costituito dal rapporto da andare a costruire con le altre associazioni culturali che operano in zona, mentre il ventesimo "compleanno" dell'Università popolare sarà occasione di un bilancio e della produzione di un cd-rom con la raccolta di quanto fatto: gli eventi da costruire attorno a questa pubblicazione possono segnare un momento importante di riflessione e di ripresa, oltre che di divulgazione.

Nei giorni prossimi alcuni incontri più "tecnici" saranno destinati a definire:

- come proseguire i rapporti con le istituzioni e le scuole;
- come proseguire il filone dell'intervento sui grandi temi di attualità;
- come (ri)costruire tutto il settore della formazione, dei corsi, dei cineforum e anche di alcuni momenti di grande peso (convegno sui musei?);
- le modalità dell'incontro con le altre associazioni culturali;
- il problema di una sede e anche di una pubblicazione periodica di approfondimento culturale.

Già per la prossima estate sono previste alcune iniziative di cui si darà notizia appena definite date e luoghi certi ed è in preparazione un primo calendario che segnerà, in autunno, la ripresa più netta dell'iniziativa dell'Università popolare. Che, comunque, per camminare ha bisogno delle gambe e delle idee di tutti.

**5 continenti nello stesso cuore multiculturale**

Nel parco comunale di **Pisogne, sabato 4 e domenica 5 giugno**, le associazioni giovanili della sinistra camuno-sebina, in collaborazione con la Cgil comprensoriale e la Comunità degli immigrati e con il patrocinio del comune di Pisogne promuovono una festa multiculturale, con "*musiche etniche, accompagnate da cucine tipiche... e non solo*".

## LA MUSICA CHE GIRA INTORNO... (a cura di Fabio Poli)

Quando proposi a Tullio l'idea di inserire una parte fondamentale della mia vita nel giornale che dirige, non immaginavo di suscitare tanto entusiasmo. Fu così che decisi di mettermi subito al "lavoro" per la creazione della rubrica. Questo spazio non vorrà essere il risultato tecnico della conclusione di un ascolto, bensì la semplice trasposizione di emozioni e sensazioni che la musica è in grado di dare, attingendo da ogni forma in cui essa appare. Proprio per questo cercherò di navigare tra eventi, concerti, rappresentazioni, album vecchi e nuovi e anche tastando il pentagramma a livello locale, per poter in qualche modo portare in superficie una realtà soffocata e spesso sottovalutata. Nell'augurare buon... ascolto, colgo l'occasione per ringraziare Eva e i suoi consigli e per saperla preziosa collaboratrice.

### “mercanti di liquori” (che cosa te ne fai di un titolo)

Quando nel 1971 Fabrizio De Andre' rilesse in musica una serie di poesie, rappresentanti la parte più significativa dell' *Antologia di Spoon River*, realizzando così un magnifico concept album, riassunse nella prima traccia, "La collina", quella categoria di sconfitti a cui Edgar Lee Master diede voce. In questa concatenazione di vinti viene descritto, alla fine del brano, il suonatore Jones mentre pone un'interessante domanda ad un non ben definito "mercante di liquori". Circa tre decenni più tardi, tre giovani ragazzi brianzoli si ispirarono a questo brano per la scelta di un nome proprio, mai così azzeccato nel rappresentate un gruppo che si avviava verso una carriera musicale alternativa e che, non nascondendo la contaminazione del grande cantautore genovese, riusciva comunque a mantenere una propria originale identità, creando un tipo di ascolto pensante e riflessivo. Nacquero così i "Mercanti di liquori", giunti ormai al loro quarto lavoro "Che/cosa/te/ne/fai/di/un/titolo".

Solo leggendo il nome dell'album, è facile respirare un sapore contraddittorio, caratterizzante un pensiero polemico e opposto alle leggi commerciali discografiche. L'album raccoglie nove pezzi, ognuno con una storia a sé, ed è introdotto, attraverso un pop leggero, da un *Non siamo mai stati sulla luna* che, senza cercare troppe prove (ed in spregio alla nostra superbia), dovrebbe farci riflettere sul come, in fondo, «il premio di ogni feroce conquista non è che uno spillo nell'immenso cielo».

Il secondo brano, *L'uomo che non dorme mai*, è una canzone di denuncia all'indifferenza, passante attraverso la malinconia che contempla la rassegnazione di chi si chiede come possa essere possibile esprimere tanta freddezza ai tumori del mondo.

Il volume prosegue avvolgendoci intensamente nella poetica della band, tramite un *Senza titolo*. Questa ballata è la descrizione di «una pausa caffè dell'esistenza» di due amici i quali, dando uno sguardo dietro alle proprie vite, ricordano percorsi condivisi attraverso esperienze vissute su sentieri sempre nuovi e mai banali. Proseguendo, il disco, ci presenta *Il suddito peggiore*, un pezzo che, accompagnato da un ritmo tendente ska, intende polemizzare contro la rassegnazione di un libero pensiero, ucciso dalla prepotente sudditanza televisiva e dall'insano bisogno di creare dei leader ai quali affidare le nostre vite.

Il quinto titolo è *L'Italia*, una simpatica e divertente interpretazione in chiave recitativa di due italiani che, ironicamente, parlano del nostro paese e, paragonandolo ad una donna, ne evidenziano particolarità e contraddizioni. Canzone in cui spicca l'interpretazione di Marco Paolini, che da anni mantiene un rapporto di stretta collaborazione coi "Mercanti di liquori".

Seguono *La semi automatica* e *La moglie brontolona*, rispettivamente un valzer e un parvente tango. Il primo racconta una tragicomica storia che, inserita in un'atmosfera fuorilegge, regala tratti di rara umanità provenienti da uomini e donne solitamente considerati negativi, mentre il secondo possiede un ambientazione casalingo-notturna e canta di un marito che, tornando a casa ubriaco a tarda ora, imbastisce un monologo per la moglie arrabbiata, esaltando un insieme di sentimenti forti ed un orgoglio appartenente ad una difficile esistenza, da cui traspare però l'amore per la sua «regina».

Proseguendo nell'ascolto, sembra quasi di entrare ne *La chiesa di Bellusco*, tramite questo motivo ispirato ad un episodio realmente accaduto durante la seconda guerra mondiale, e rivissuto attraverso gli occhi dei vecchi del piccolo paese brianzolo. Un ricordo che prende vita grazie alla voce e alla musica dei "Mercanti", capaci di creare un'atmosfera fiabesca e di farci vivere quasi in prima persona ogni sequenza del racconto.

L'album conclude con *Huntsville*, che riprende il tono di denuncia attraverso la condanna della pena di morte. Una canzone parlata, in cui è il boia a descrivere con cinismo il proprio "lavoro", nascondendo le proprie responsabilità dietro l'immaginario collettivo di chissà quale volontà istituzionale, o peggio ancora divina.

«La scienza ci dà la possibilità di conoscere i mezzi per giungere a uno scopo prescelto, ma non ci aiuta a decidere quali scopi perseguire».

Bertrand Russell

### Breno caput... mundi?

Un turista che passeggi per le vie d'una qualsiasi cittadina per lui nuova, nel guardarsi attorno non nota soltanto i monumenti, il traffico e la pulizia delle strade. Quel che ricorderà una volta tornato a casa sua, e che condizionerà non poco la decisione di tornare in quei luoghi o evitarli accuratamente, è soprattutto l'impressione generale fatta di architettura degli edifici di semplici abitazioni, cordialità dei residenti, efficienza dell'ospitalità, attrattive culturali in senso lato e loro accessibilità: non solo quindi vetrine dei negozi e presunzione nel voler scimmiettare quel che non si è. Fondamentale allora curare la gradevolezza dell'ambiente urbano complessivo, dagli accessi con i mezzi di trasporto alle panchine per il relax, dall'informazione data con un accenno di sorriso (che è gratis!) agli spazi comuni che non sono solo i marciapiedi ma anche i viali alberati ed il verde pubblico. Chi provasse a girare con questo animo per Breno, capoluogo amministrativo della Vallecamonica, quale - appunto - impressione generale porterebbe con sé? Arriviamo: scendendo dal treno (il mezzo più usato dai turisti stranieri...) non sarebbe più accolto da quella meraviglia di Cedro del Libano che allargava il respiro giusto nel piazzale fuori dalla Stazione, ma solo dal suo moncherino trasformato in una onesta ma qualsiasi statua lignea.

Incamminandosi per il centro, la sfilata di platani centenari della vecchia via Valeriana (l'asse centrale, quello che passa dal Municipio) non si presenta affatto rigogliosa. Grazie, con quelle potature assassine quale pianta non si lamenterebbe? E poi vogliamo soffermarci sullo stato delle cotiche erbose e degli arbusti, cui l'incuria dei va-e-vieni per i bus scolastici non ha mai suggerito qualche sorveglianza e manutenzione strategica in più? I ragazzotti di alcuni lustri fa, ormai padri di famiglia, portano i pargolini a vedere le loro scritte sugli arredi urbani, mai pulite nel frattempo. Cose di cui le responsabilità non ricadono, ovviamente, solo sugli ultimi arrivati; però chissà perché le risorse per certe operazioni si trovano sempre, per altre non ne resta mai. Di qualsiasi colore sia la Giunta. (m.a.)



# l'impronta della "grafite" (e delle ceneri) nelle scuole camune

di Luigi Mastaglia

Il 12 Aprile a Cedegolo, a Berzo Demo e a Cevo (sì, tre incontri in una sola mattinata); il 20 Aprile a Corteno Golgi; con i ragazzi delle Scuole Medie; il 22 Aprile a al Centro Polivalente di Edolo, con le Classi delle Superiori (Elettricisti, Chimici, Forestali).

Gli autori del libro (Forno Allione, la grafite e le ceneri), Tullio Clementi e Luigi Mastaglia, hanno intrattenuto gli studenti sui contenuti storiografici e fotografici della pubblicazione, sui processi di produzione degli Elettrodi di Grafite artificiale, sulle materie prime utilizzate, sull'inquinamento interno ad esterno allo stabilimento negli oltre 60 anni di attività; ricordando le iniziative e le lotte spesso prive di concreti risultati generosamente sostenute per la tutela della salute e dell'integrità fisica dei dipendenti della Union Carbide Italia e per la difesa del posto di lavoro.

L'attenzione e l'interesse dimostrati dagli studenti e dai loro insegnanti per gli argomenti trattati, confermano l'importanza dell'iniziativa, promossa dalla Comunità Montana di Vallecamonica e dal BIM in stretto rapporto con le Organizzazioni Sindacali Territoriali.

Nella pubblicazione si ricostruisce la storia dell'Elettrografite (poi Uci, ed infine Ucar) di Forno Allione, dal suo insediamento nel 1928 alla sua chiusura nel 1994, con particolare attenzione all'evoluzione dell'attività sindacale dal secondo dopoguerra fino alla chiusura dell'unità produttiva ed all'epilogo della vertenza giudiziaria contro la Ucar, promossa dalle Organizzazioni Sindacali insieme ai familiari delle vittime, decedute per aver contratto gravi malattie nel luogo di lavoro.

L'Uci di Forno Allione, ha svolto un ruolo di fondamentale importanza nella storia industriale e sindacale della Vallecamonica; «è stata luogo di produzione, di lavoro e di benessere per migliaia di camuni, ed un luogo di socialità

e d'espressione democratica che ha fatto crescere molte generazioni nei valori della partecipazione e dell'impegno per il miglioramento delle condizioni di vita di tutti».

L'iniziativa, quindi, continua la nota degli Enti comprensoriali, ha lo scopo di «contribuire a divulgare questa pubblicazione tra i giovani, perché i temi del lavoro e dei diritti diventino patrimonio di tutti, perché venga conosciuta la storia dell'industrializzazione della Vallecamonica, soprattutto nei suoi risvolti concreti sulla vita dei cittadini di oggi e di domani». E vuole essere anche un contributo affinché si realizzi a Forno Allione un luogo per il ricordo delle vittime del lavoro: un luogo che possa diventare «punto di partenza per una riflessione corale sul nostro passato, e sul futuro che insieme dobbiamo costruire».

Negli incontri, infine, sono state ricordati gli ultimi eventi successivi alla chiusura della fabbrica: dalla vertenza giudiziaria ai relativi in-

dennizzi alle loro famiglie di quanti hanno contratto malattie professionali; dalle iniziative realizzate attraverso il "fondo di solidarietà" (il libro stesso, il convegno nazionale sulle malattie professionali, realizzato in Vallecamonica nello scorso mese di giugno, un monumento a ricordo delle vittime sul lavoro in Vallecamonica e l'istituzione di Borse di studio per tesi di laurea sulle malattie professionali).

Con la ripresa del prossimo anno scolastico, a settembre, unitamente al libro sulla Ucar verrà presentata anche la tesi di laurea di Francesco Ferrati (in attesa di conoscerne altre) sugli aspetti di carattere ambientale legati all'attività della fabbrica in questione, ovvero: "Inquinamento sull'uomo e sull'ambiente...".

## LA CLASSIFICA DEL MESE (a cura di Gastone)

### buone vacanze... in Costa Smeralda

**Voto 1** al bornese Giovanni Battista Re. Le speranze del mondo cattolico della Valle sono andate deluse: il cardinale nostrano è rimasto al suo posto e non ce l'ha fatta a salire al soglio pontificio. Ritenta, sarà per la prossima volta.

**Voto 2** al leghista Davide Caparini. Con 137.981 euro dichiarati al fisco nel 2004 è il quarto deputato bresciano più ricco. Tra le sue operazioni finanziarie anche l'acquisto di 10mila quote della Icc Srl di Milano e l'acquisto di un immobile ad Arzachena, capoluogo della Costa Smeralda. Buone vacanze.

**Voto 3** al brenese Matteo Mensi. Il giovane laureato in agraria alla facoltà di Edolo è direttore del Consorzio Vini di Vallecamonica, finanziato copiosamente dall'ente comprensoriale presieduto dal padre Edoardo. Tutto in famiglia.

**Voto 4** a Mario Maisetti, sindaco di Angolo. Recentemente è stato nominato consigliere dell'Uncem (Unione Nazionale Comuni e Comunità Enti Montani), grazie alla segnalazione della Lega. Dopo quella di Mensi (presidente nazionale dell'Imont, l'Istituto per la Montagna), un'altra carica frutto della lottizzazione partitica. Ma sarà in grado?

**Voto 5** alla Lega Nord camuna. Ha scritto ai sindaci della Valle facendo appello alla loro coscienza affinché scongiurino che il Bim aumenti le proprie quote nella Società Vallecamonica Servizi. Secondo i leghisti l'ente dovrebbe versare i soldi ai comuni e non gestire direttamente i servizi. In realtà il Carroccio non vuole essere messo in minoranza e perdere il comando della preziosa società. Attaccati al potere.

**Voto 6** a Roberto Piccinelli, presidente del Cotabo, il consorzio degli albergatori di Darfo Boario Terme. Nonostante le tendenze politiche di destra della categoria continua a criticare senza mezze misure la giunta comunale, rea di non fare politiche adeguate per rilanciare il turismo termale. Non allineato.

**Voto 7** ai comuni di Cerveno, Ceto, Cimbergo e Ono San Pietro. Per quanto riguarda la gestione del ciclo integrato delle acque non si rassegnano all'ambito territoriale omogeneo e annunciano ancora battaglia, dopo il ricorso al Tar presentato lo scorso anno. Coraggiosi e determinati.

**Voto 8** a Italia Nostra, sezione di Vallecamonica. L'associazione ambientalista ha festeggiato il ventesimo compleanno di radicamento sul territorio con molteplici iniziative culturali.

**Voto 9** al Comitato per il Sì ai referendum sulla procreazione assistita costituitosi in Vallecamonica. È la migliore risposta ai parroci militanti che dal pulpito invitano all'astensione. Il 12 e 13 giugno portiamo ai seggi il maggior numero di persone.

**Voto 10** a Margherita Morandini Mello, nome di battaglia "Luca". L'87enne staffetta partigiana di Bienno, nonostante gli acciacchi dell'età, è attivissima nello scrivere ai giornali, nel concedere interviste e nel tenere viva la memoria della resistenza. Complimenti.

*«L'acqua è un bene comune in quanto rappresenta la base ecologica di tutta la vita e perché la sua sostenibilità ed equa distribuzione dipendono dalla cooperazione tra i membri della comunità.»*

*Benché sia stata gestita come proprietà comune nel corso di tutta la storia dell'umanità e in culture diversissime tra loro, e sebbene ancora oggi la maggioranza delle comunità governi le risorse idriche come un bene comune o comunque abbia accesso all'acqua come a un bene pubblico condiviso, sta acquistando sempre maggiore slancio la tendenza alla sua privatizzazione.»*

Vandana Shiva, "Le guerre dell'acqua"

## "DALLO SCIAMANO ALLO SHOWMAN" attenti a quelle due...

di *Monica Andreucci*

Riaperto il "cantiere" dei lavori per l'organizzazione del prossimo "dallo Sciamano allo Showman": e le due nostre ragazze più terribili hanno messo il turbo. Nini Giacomelli e Bibi Bertelli non anticipano nulla, ma quando gli si chiede qualcosa ti guardano con un lampo negli occhi che dice tutto. Insomma, ancora una bella kermesse di grandi nomi e spettacoli eccezionali sta lì a bollire in pentola, c'è da giurarsi. Pare che però gli unici a far spallucce, nonostante questa sia già la 3ª edizione, siano i Camuni più ottusi e gli Enti Locali: solo che se i primi è meglio si cuociano nel loro brodo (a malapena tollerano i cori montani e le feste degli Alpini (ottime anche queste cose, ma non sempre hanno alti valori artistico-culturali), figuriamoci artisti di caratura internazionale...), le Amministrazioni pubbliche co-sponsorizzano e per questo i tempi tecnici sono vitali. Come, peraltro, la convinzione nelle ric-

*«Noi dobbiamo forse alle passioni  
le migliori conquiste della mente».*

Vauvenargues



**electronic  
center s.r.l.**

CONSULENZA PROGETTAZIONE  
E VENDITA DI SISTEMI INFORMATICI  
ANALISI E SVILUPPO  
SOFTWARE PERSONALIZZATO  
ASSISTENZA TECNICA

Via Quarteroni, 16  
25047 - DARFO BOARIO TERME  
Tel. 0364.535523 - Fax 0364.534788  
Internet: [www.ecenter.it](http://www.ecenter.it)  
e-mail: [info@ecenter.it](mailto:info@ecenter.it)

dute promozionali del territorio, che non sono mai immediate come altre iniziative insegnano; questa poi ha un tale grado di complessità da spaventare, visto che oltre ai grandi nomi che arrivano, è pure itinerante e multimediale comprendendo vari linguaggi, compreso l'enogastronomico. Non si può neanche dire che le anime del CCTC (Centro Culturale Teatro Camuno) ignorino i tempi ed i passi giusti, se l'Università Bocconi ce le rapisce regolarmente per tenere dei Master sulle "Strategie e Governance degli eventispettacolo"; tale la loro competenza da essere, proprio in questo periodo, oggetto perfino di una tesi di laurea (l'autrice si chiama Simona Bandini) tutta dedicata all'idea del nostro "S-S". Buon lavoro, quindi, ed "inboccallupo".

delfino  
Sport

CON LA NEVE E CON IL SOLE.



Via Badetto, 21 - Ceto (Bs)

## CONTROMANO

a cura di *Guido Cenini*

### Alluminio, riciclo in crescita

Nel 2004 la quota di recupero di imballaggi di alluminio ammonta al 51,1% dell'immesso al consumo. In cifre la percentuale equivale a 34.400 tonnellate di materiale di alluminio, di cui 30.600 sono state riciclate.

### Disimballiamoci!

Fine settimana dedicato alla riduzione degli imballaggi inutili. Lo ha organizzato Legambiente, nell'ambito della consueta campagna di sensibilizzazione. Ai cittadini regalati shopper in cotone riutilizzabili.

### La Commissione Ue finanzia un progetto di ricerca su vetri "termocromatici" per il risparmio energetico

L'impresa spagnola Enercome in partnership con società italiane, portoghesi e britanniche ha promosso un progetto di ricerca per lo sviluppo di nuovi materiali che favoriscono il risparmio energetico e riducono le emissioni di anidride carbonica.

### Gpp: pronto il repertorio del riciclaggio

On line l'elenco delle aziende che vendono materiale riciclato. In base al decreto del ministero dell'Ambiente le pubbliche amministrazioni dovranno ricorrere a tali beni per almeno il 30% dei propri acquisti.

### Piano lombardo contro l'amianto

1.360.000 euro dalla Regione Lombardia contro il materiale inquinante. Nel programma anche un nuovo catasto dei siti contaminati e una campagna di informazione.

### Appalti verdi in Lombardia

Partito il progetto di Regione Lombardia per preparare gli enti locali a introdurre criteri di qualità ambientale e sociale nelle procedure pubbliche di acquisto di beni e servizi.

## COOPERATIVA SOCIALE

### Pro-Ser Valcamonica

Piazza don Bosco, 1 - DARFO BOARIO TERME

☎ 0364.532683

- pulizie civili ed industriali
- pulizie condomini ed uffici
- facchinaggio - gestione mense

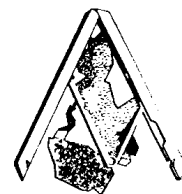
### LAVANDERIE A SECCO ECOLOGICHE

c/o Centro mercato "Val Grande", a Gianico

c/o Centro "Italmark", a Pisogne

### il servizio di qualità!

ADERENTE AL CONSORZIO SOLCO CAMUNIA



UNA TRASMISSIONE PILOTA E SPERIMENTALE

## Radio Onda d'urto

Una trasmissione pilota e sperimentale nel mese di aprile e per il futuro, invece, un impegno preciso nel garantire mensilmente un'ora di approfondimento politico e culturale sulla Vallecamonica. Stiamo parlando della redazione camuna di Radio Onda d'Urto, l'emittente radiofonica bresciana che cerca radicamento anche da noi dopo essere riuscita a portare, non senza fatiche economiche e organizzative, le frequenze sino ad Edolo (FM 100.1).

La prima puntata della spazio autogestito, trasmessa dagli studi di via Luzzago il 20 aprile scorso, è stata un "collage" di varie interviste realizzate sul campo con registratori digitali oppure via telefono, riguardanti due tematiche scottanti: la cava prevista da un emendamento al piano regionale presso la Prada di Losine e la ricorrenza del 25 aprile.

Nel primo caso è stato intervistato il sindaco di Capo di Ponte Francesco Manella (è la decisione di Nicoli Cristiani di spostare le quantità di materiale estratto dalle cave già presenti a Capo di Ponte che ha aperto la questione di Losine) e Francesco Vogini, proprietario di un terreno alla Prada, fortemente contrario a cederlo per le speculazioni delle imprese di escavazione.

Nel secondo caso, invece, l'approfondimento è stato ben più ampio, poiché le interviste sono state in totale sei: al presidente provinciale delle Fiamme Verdi Ermes Gatti, allo storico Mimmo Franzinelli, al vicepresidente dei giovani dell'Anpi camuna Luca Santi, alla consigliera dell'Anpi di Lovere Grazia Milesi, al sindaco di Braone Clemente Facchini e al segretario dell'Università Popolare Alessio Domenighini. Per questioni di spazio (l'ora prevista si è rivelata alla fine troppo esigua) sono state mandate in onda in un altro momento tre interviste di riflessione sull'esito delle elezioni regionali: al direttore di Graffiti Tullio Clementi, al sindaco di Malegno Alex Domenighini e al consigliere comunale di Piancogno Gianfranco Bondioni.

La redazione camuna della Radio è composta da Valentino Macario di Lovere, Alessandro Bono di Darfo, Marco Vaira di Cerveno e Francesco Ferrati di Capo di Ponte. La trasmissione, a più voci, è stata invece condotta dall'abile Jacobo Sanchez, giovane avvocato di Gianico, il quale, grazie all'accento spagnoleggiante, è di sicuro più piacevole da ascoltare rispetto alla pessima cadenza che va per la maggiore in terra camuna. La prossima trasmissione, in diretta alle ore 18.10, verrà trasmessa il prossimo 25 maggio. (la redazione camuna di Radio Onda d'Urto)

DAL NOSTRO INVIATO A... (di Monica Andreucci)

## Bacco in Valcamonica

La maggior fiera del settore enologico si tiene annualmente a Verona e raccoglie, in 70.000 mq di esposizione, 4.000 produttori di tutto il mondo oltre alle Associazioni ed ai principali Enti di Promozione e Ricerca. Lì ci si aggiorna, si conoscono le novità, naturalmente si degusta con la guida di veri esperti. Inutile dire che non ci siamo mai stati, ma non per indolenza: la nostra produzione è forse degna di proporsi più giù di Pisogne? Beh, stavolta il 39° "Vinitaly" aveva nel calendario delle conviviali presso il grande spazio "Vini di Lombardia", pur se sul filo di lana dell'ultima seduta dell'ultima giornata, l'assaggio dei... VINI DELLA VALLECAMONICA!

Fiato alle trombe, quindi: «Fino a pochissimo prima della Fiera non c'era ancora certezza di farcela - racconta il dott. Pierluigi Villa, Direttore dell'Ente Vini Bresciani che ci rappresenta - poi il prodotto camuno ha superato rigorosi test di qualità e si è organizzata questa prima presenza scaligera.

Certo, non stiamo parlando di grandi numeri come quantità: però dopo tre anni di studi per affinare le tecniche di coltivazione e vinificazione con l'assistenza diretta dell'Ente, anche la vostra zona ha conseguito l'IGT (Indicazione Geografica Tipica) ed ha le carte in regola per una collocazione ufficiale sul mercato». I vitigni lavorati sono quelli che un po' tutti conosciamo, ovvero Marzemino e Merlot; la particolare geografia della Valle, poi, ne definisce caratteristiche uniche. «Perché è l'ambiente camuno ad esserlo - dice Villa - cioè ricco di eccezionali aspetti naturalistici e culturali, storici, tradizionali. Non ci sono grandi numeri nelle produzioni agroalimentari, però la varietà è tale da dar ottime prospettive economiche e turistiche... se saputa valorizzare, viene da aggiungere.

Per ora sono tre le aziende che, da noi, lavorano ed imbottigliano, con un preciso disciplinare cui attenersi, ed il referente è Sergio Bonomelli. L'appoggio istituzionale viene dalla Comunità Montana e da alcune municipalità che, si spera, si attivino affinché - per saperne di più - gli indigeni non siano costretti ad andar per fiere fuori dalla Valle. Quanti sapevano, infatti, di un vino nostrano così valido?



## recensioni

di Alessio Domenighini

Titolo: *Ravensbrück e ritorno*Autore: *Enrichetta Comincioli*Editore: *Diversi*

«Per non dimenticare a quale aberrazione può portare l'odio razziale e l'intolleranza...». Così il commento in quarta di copertina della recente pubblicazione-diario "Ravensbrück e ritorno" di Enrichetta Comincioli da Cevo.

Siamo di fronte alla testimonianza di una ragazza deportata nel lager nazista di Ravensbrück per aver avuto il coraggio, a 21 anni, di andare in chiesa a "vedere" per l'ultima volta un ragazzo, un partigiano massacrato dai fascisti, uno conosciuto a scuola. Così, dopo che il padre era stato arrestato per costringere la figlia a consegnarsi, lei decide di presentarsi spontaneamente.

E qui inizia il calvario: botte, torture, il trasferimento a Brescia, poi a Fossoli e quindi la deportazione nel lager. Una dolorosissima epopea che durerà diciotto mesi nell'inferno della detenzione: la fame, il degrado indicibile, la violenza gratuita, la morte possibile in ogni momento, la disumanità come condizione esistenziale per tutti coloro che finivano nell'universo concentrazionario.

Ma anche la disperata volontà di non arrendersi, la forza di resistere all'annientamento, il coraggio, nonostante tutto, di guardare avanti. E alla fine, la liberazione e il ritorno.

Potrebbe essere tutto. Una storia comune a tante altre e della quale bisogna conservare memoria. Non dimenticare, appunto. Ma che cosa bisogna ricordare? Certo la violenza diffusa e gratuita che era la normalità nel regime fascista, le migliaia di deportazioni, la follia dei lager, i milioni di morti, l'alleanza col nazismo. Fatti apparentemente aberranti e che molti italiani, più o meno consapevolmente, avevano di fatto avvallato. Anche di questo bisogna fare memoria.

E allora non dimenticare, ricordare, raccontare alle giovani generazioni che quell'esperienza non hanno vissuto, perché non possa ripetersi. Certo. Ma solo questo?

Credevo ci sia qualcos'altro da non dimenticare. Una realtà con la quale forse il nostro popolo non ha fatto i conti, finora. Una realtà che Enrichetta nel suo diario sintetizza con poche righe: «Arrivata a Cevo, non pretendevo certo di trovare la banda comunale ad accogliermi, ma neppure di trovarmi di fronte a ostilità, all'emarginazione. Di quale peccato tanto grande mi ero macchiata da indurre i cevesi a erigere un muro isolandomi?». (pag. 44)

Ostilità, emarginazione, isolamento. È questa la reazione dei suoi compaesani. Non dissimile di quella che si realizzò in moltissimi casi in al-

segue a pagina 8

da pagina 7

## recensione: *Ravensbrück e ritorno*

tri ambienti (si pensi alla testimonianza e perfino alla fine di Primo Levi cui probabilmente la reazione dell'ambiente al suo dramma non fu del tutto estranea). Una reazione razionalmente incomprensibile, ma generalizzata. Insomma, i bravi italiani, gli onesti camuni così devoti alla tradizione e alla loro identità, non possono tollerare che qualcuno scambussoli il loro quieto vivere: in fondo quei deportati erano delle teste calde, si erano esposti, avevano rifiutato di sottomettersi come servi. Insomma, se la sono un po' cercata.

Ma se poi si tratta di una donna che, per giunta, ha avuto una figlia senza essere neppure sposata, è davvero troppo, anche per la sua famiglia. È uno scandalo sociale, è un delitto contro la religione dei padri, è una colpa insopportabile che, appunto, merita l'emarginazione e il rifiuto.

E allora a questa donna coraggiosa, a questa ennesima vittima di un regime totalitario e violento, ma anche dell'indifferenza e della complicità di molti non resta che una via possibile: emigrare, andare via dal paese, sottrarsi a quegli sguardi accusatori, a quei commenti sibilati a mezza voce, agli insopportabili rimproveri, alle piccole violenze quotidiane che la famiglia infligge.

È questo, quell'esilio volontario, ma inevitabile che dovrebbe interrogare oggi sulla una comunità che non ha saputo es-

sere accogliente né in grado di capire dove stava la giustizia e la voglia di riscatto e dove la connivenza, l'opportunismo, la ricerca ossessiva di un quieto vivere sordo e cieco.

Fare politica, essere solidali con le vittime ammassate da una dittatura che pure molti bravi compaesani avevano accettato, se non proprio spalleggiato, praticare una morale sessuale diversa da quella imposta dai precetti religiosi, in una parola, essere una donna "diversa", ecco i crimini che il paese non voleva perdonare. Vade retro, satana! In fondo ricevi quello che meriti.

Insomma non dimenticare che un regime disumano come quello nazifascista è potuto esistere e operare anche perché molti erano complici e moltissimi si sono adeguati facendo finta di non vedere in nome del quieto vivere e dei propri interessi.

È su questo che forse noi italiani, noi camuni, non abbiamo riflettuto abbastanza. Così, se riuscissimo a non dimenticare ciò che siamo stati forse potremmo impedire che molte cose si ripetano: la discriminazione, il razzismo diffuso, il pregiudizio perbenista mascherato da difesa della tradizione e dell'identità. Una tradizione e un'identità che gestita dai nuovi ciarlantani vorrebbe farci ritornare ad un passato immemore e certamente non glorioso, ma di cui, in molti casi, ci sarebbe di che vergognarci. Non dimenticare, appunto.

## GRAFFITI

vicolo Oglio, 10  
25040 DARFO BOARIO TERME  
Fax: 0364.526518  
[tclementi@netmatica.it](mailto:tclementi@netmatica.it)  
<http://www.voli.bs.it/graffiti>

**in Redazione:** Bruno Bonafini, Guido Cenini, Valeria Damioli, Francesco Ferrati, Valerio Moncini.

**hanno collaborato:** Monica Andreucci, Gianfranco Bondioni, Lina Bono, Alessio Domenighini, Gastone, Daniele Gazzoli, Luigi Mastaglia, Fabio Poli, Marco Venturini.

**Direttore responsabile:** Tullio Clementi.

Disegni e vignette di Staino, Ellekappa, Vauro, Vannini e altri sono tratte dai quotidiani: l'Unità, il Corriere della Sera, il Manifesto, la Repubblica, dal periodico Linus e dalla Rivista del Manifesto

## ABBONAMENTO 2005



ordinario: • 12,00

sostenitore: • 25,00

• Gli abbonati sostenitori riceveranno in omaggio un libro sulla Valcamonica.

• Versare sul c.c.p. 44667335 (intestato all'Associazione culturale Graffiti), tramite l'allegato bollettino, oppure direttamente ad un componente della Redazione.

## BOARIO TERME

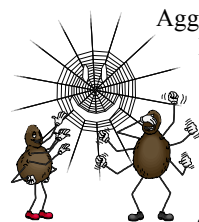
### la Ferrarelle in... cattive acque

Sempre determinata nel mantenere in atto la procedura di licenziamento per 39 lavoratori dipendenti, la Ferrarelle (ex Italaquae) di Boario propone di assumere una ventina di lavoratori stagionali per circa 2 mesi, e chiede di poter svolgere lavoro straordinario per 6 giornate di sabato nei mesi di maggio e giugno. Una provocazione di pessimo gusto, insomma, tanto che Sindacato e Rappresentanze sindacali di fabbrica non hanno esitato a mobilitare i lavoratori, con 2 fermate di 4 ore nella settimana dal 9 al 13 maggio ed ulteriori 4 ore di sciopero il prossimo 25 maggio, in occasione dell'incontro con la direzione aziendale che si svolgerà a Roma, nella sede del Ministero del lavoro.

*"Io credo più nelle cose che nelle parole". (Ezra Pound)*

## VALCAMONICA ON-LINE (a cura di Francesco Ferrati)

### Borno e dintorni (<http://www.prolocoborno.it>)



Aggiornato con una certa frequenza, il nuovo sito internet della Pro Loco di Borno è assai completo.

Nel mezzo – appena appare sullo schermo la home page – colpisce l'elenco delle ultime notizie, che sono perlopiù gli eventi in programma nei giorni a venire (nel nostro caso la passeggiata gastronomica "Mangialonga" di Ossimo, il corso di informatica e i nuovi inserimenti on-line di materiale in dialetto locale).

Sotto la testata campeggiano quattro luminose fotografie che riassumono le caratteristiche della località di villeggiatura: una pista da sci, un rigoglioso paesaggio verde, un fiore e una fontana.

Nella colonna verticale a destra è possibile leggere l'ultimo numero della "Gazzetta del paesello" (ovvero il giornalino stampato della Pro Loco) e guardare le previsioni meteo (il collegamento è con il sito dell'Arpa di Lombardia).

Sulla sinistra stanno, invece, i maggiori collegamenti alle pagine interne: il classico "Chi siamo", "Il paese" (descrizione del borgo, le distanze e le informazioni su come arrivare), "Sciare a Borno" (la cartina con gli impianti di risalita), "Associazioni" (sono 12 in totale i gruppi), "Alberghi e ristoranti" (10 alberghi, 12 ristoranti, 1 campeggio, 1 residence, 1 bed&breakfast, 2 chalet, 2 rifugi, 9 agenzie immobiliari), "Eventi" (la Festa di San Fermo, la Festa della Malga, la Festa della Transumanza, la Cronoscalata Malegno-Borno, il Carnevale e il Triduo dei Morti), "La Gazzetta del paesello" (l'archivio con i 5 numeri finora editi), "Borno in internet" (i 9 siti), "Vicino a noi" (la descrizione di Ossimo, dell'Annunciata di Piancogno, di Breno, di Cividate, di Capo di Ponte, di Bienno, di Boario e della Val di Scalve), "Informazioni utili" (i numeri di pubblica utilità) ed infine "Scrivici" (gli indirizzi mail).